

ASPETTI DEL CINEMA



L'AMERICANO

SUL MONACINEMA '87



**JUAN JOSE
JUSID**
(Argentina)

Nato a Buenos Aires il 28 settembre del 1941. Dopo essere passato attraverso il teatro delle marionette, la recitazione e la fotografia, studia cinematografia, seguendo i corsi dell'Associazione Registi di Cortometraggi, dove ha come insegnanti, tra gli altri, Simon Feldman, Enrique Dawi e Aldo Luis Persano.

Giunge così, nel 1959 ad essere aiuto regista in vari cortometraggi, finché nel 1963 fonda la sua casa di produzione per la realizzazione di film pubblicati.

Il suo primo lungometraggio è *Tute Cabrero*, gradevole sorpresa del Festival di Mar del Plata del 1968. I suoi primi grandi successi sono il film satirico *No toquen a la nena* e soprattutto *Los gauchos judíos*, riuscitissima versione di un romanzo di Alberto Gerchunoff. È stato produttore di film di Leopoldo Torre Nilsson.

LUNGOMETRAGGI

1968
TUTE CABRERO

1970
LA FIDELIDAD

1974
LOS GAUCHOS JUDIOS

1976
NO TOQUEN A
LA NENA

1982
ESPERAME MUCHO

1984
ASESINATO EN EL
SENADO DE LA NACION

1987
MADE IN ARGENTINA

**RODOLFO
KUHN**
(Argentina)

Nato a Buenos Aires il 29 dicembre 1934. All'età di 14 anni gira il suo primo cortometraggio. Inizia gli studi di medicina che abbandona dopo aver filmato *Delirio* nel 1950, film che gli procura vari premi di Cine Clubs. Da questo momento si dedica esclusivamente al cinema. Filma alcuni cortometraggi pubblicitari e documentari. Va negli Stati Uniti dove studia per diversi mesi all'Institute of Films Technique, fondato da Hans Richter. Dal 1950 al 1956 realizza film amatoriali per il Cine Club Argentino. Di ritorno da Buenos Aires, gira il cortometraggio *Sinfonia in do bemol* su sua sceneggiatura, che ottiene il terzo premio al Festival Internazionale di Bruxelles. Dirige lavori per la TV come assistente alla regia. Nel 1961 gira il suo primo lungometraggio.

CORTOMETRAGGI

1950
DELIRIO

1958
SINFONIA EN DO
BEMOL

CONTRACAMPO

1959
LUZ, CAMARA, ACCION

1960
BIOGRAFIAS

EL AMOR ELIGE

LUNGOMETRAGGI

1961
LOS JOVENES VIEJOS

1962
LOS INCONSTANTES

1964
PAJARITO GOMEZ

LA HISTORIA DEL
TANGO

1965
LOS DE AL LADO

1966/67
NOCHE TERRIBLE

1968
TURISMO DE
CARRETERA

UFA CON EL SEXO

1975
LA HORA DE MARIA Y
EL PAJARO DE ORO

1983/84
EL SEÑOR GALINDEZ

1984
TODO ES AUSENCIA



**PAUL
LEDUC**
(Messico)

Nato nel marzo 1942. Frequenta i primi tre anni del corso di architettura all'università di Città del Messico. Dopo aver seguito corsi di regia e scenografia, entra nei gruppi *Cine arte* e *Nuevo cine*. Collabora in qualità di critico cinematografico al quotidiano *El día* e al settimanale *El gallo ilustrado*.

Una borsa di studio gli permette di trasferirsi a Parigi dove segue i corsi al *Musée de l'homme*, con Jean Rouch, e all'*I.D.H.E.C.* Nel 1967 torna in Messico dove fonda il gruppo *Cine 70*. L'anno successivo realizza tre cinegiornali per il Consejo nacional de huelga del movimiento studentesco.

CINEGIORNALI

1968
COMUNICADOS DEL
COMITE NACIONAL
DE HUELGA

CORTOMETRAGGI

1968
CHIAPAS
(non terminato)

1969
PARTO
PSICOPROFILACTICO

1974
SUR; SURESTE 2604

1978
ESTUDIOS PARA UN
RETRATO

MONJAS CORONADAS

MEDIOMETRAGGI

1982
ARCHIVIO

DOCUMENTARI

1976
ABC DEL ETNOCIDIO,
NOTAS SOBRE EL
MEZQUITAL

1980
HISTORIAS PROHIBIDAS
DE PULGARCITO

LUNGOMETRAGGI

1970
REED, MEXICO
INSURGENTE

1981
COMLOT PETROLERO,
LA CABEZA DE LA
HIDRA

1984
FRIDA, NATURALEZA
VIVA



**MIGUEL
LITTIN**
(Cile)

Nato nella provincia di Plamilla, in Cile, il 9 agosto 1942. Dopo aver compiuto studi di arte drammatica e di scenografia all'Università di Santiago e dopo aver scritto alcuni lavori teatrali (*Raz cuadrada de Tres*, *La mariposa debajo del zapato*, *Y me muero de amor por tus palancas*), nel 1962 si avvicina al cinema collaborando con Joris Ivens per *A Valparaiso* e *El tren de la victoria*. Nel 1965 realizza il suo primo documentario, *Por la tierra ajena*, sui problemi dei giovani emarginati. Nel 1968 insegna al Dipartimento di Studi Audiovisivi dell'Università del Cile e nel 1970 è eletto presidente del sindacato dei lavoratori del canale 9 della televisione cilena. Nel 1971 è eletto presidente della *Chile-Films* dal governo di Unidad Popular. Dopo il colpo di stato si stabilisce in Messico. Miguel Littin è stato assistente alla regia di Helvio

Soto per Yo tenía un camarada (1964); è inoltre stato attore in *El analfabeto* (1965), *Ana* (1965), *Mundo magico* (1966), diretti dallo stesso Soto.

DOCUMENTARI

1965
POR LA TIERRA AJENA

1971
COMPAÑERO
PRESIDENTE

1985-'86
ACTA GENERAL
DE CHILE

LUNGOMETRAGGI

1969
EL CHACAL DE
NAHUELTORO
(El chacal de Nahuelto)

1973
LA TIERRA PROMETIDA
(La tierra prometida)

1974
ACTAS DE MARUSIA
(Actas de Marusia - Storia di un massacro)

1978
EL RECURSO DEL
METODO

1979
LA VIUDA DE MONTIEL

1982
ALSINO Y EL CONDOR



**FRANCISCO J.
LOMBARDI**
(Perù)

Nato nel 1949 studia presso la Facoltà di Comunicazioni Sociali dell'Università di Lima e nella Scuola di Cinematografia dei giovani emarginati. Nel 1968 insegna al Dipartimento di Studi Audiovisivi dell'Università del Cile e nel 1970 è eletto presidente del sindacato dei lavoratori del canale 9 della televisione cilena. Nel 1971 è eletto presidente della *Chile-Films* dal governo di Unidad Popular. Dopo il colpo di stato si stabilisce in Messico. Miguel Littin è stato assistente alla regia di Helvio

FILMOGRAFIA

1977
MUERTE AL
AMANECER

1978
CUENTOS INMORALES
(regia di un episodio)

MESSICO



FRIDA, NATURALEZZA VIVA (Frida, naturaleza viva)

Regia: Paul Leduc
Sceneggiatura: José Joaquín Blanco e Paul Leduc
Fotografia (colore): Angel Goded
Montaggio: Rafael Castanedo
Scenografia: Alejandro Luna
Costumi: Luz María Rodríguez
Suono: Ernesto «Cato» Estrada y Penélope Simpson
Interpreti: Ofelia Medina, Juan José Gurrola, Salvador Sánchez, Max Kerlow, Claudio Brook, Cecilia Toussaint, Valentina Leduc, Juan Angel Martínez, Gina Morett, François Lartigue, Margarita Sanz, Lolita Cortés, Agueda Inchaústegui
Produzione: Manuel Barbachano Ponce
Distribuzione: Clasa Films Mundiales, S.A.
Durata: 108'
Anno: 1984

**PRIMO PREMIO CORAL
MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE
PREMIO MIGLIORE SCENOGRAFIA**
*VII festival internacional
del nuevo cine
latinoamericano 1985*

Frida traccia sullo schermo, attraverso il violento palpitare di memorie e immagini, la vicenda interiore ed esteriore della pittrice Frida Kahlo, e i suoi incontri con le personalità del suo tempo; un'epoca che coincide con il periodo d'oro del muralismo messicano. Dalla sua poltrona a rotelle (la poliomielite e una amputazione l'avevano costretta all'immobilità), Frida affronta non solo Rivera e Siqueiros ma anche un grande personaggio del XX secolo, l'esiliato Trotzky, re controverso che si era rifugiato tra i cactus e i muri di Coyoacán, un quartiere meridionale di Città del Messico. Il film riecheggia quella lacerazione realizzata sulla tela in passato, e oggi traspunta sul materiale cinematografico.

EL IMPERIO DE LA FORTUNA (L'impero della fortuna)

Regia: Arturo Ripstein
Sceneggiatura: Paz Alicia Garciadiego
Fotografia (colore): Angel Goded
Montaggio: Carlos Savage
Musica: Lucía Alvarez
Suono: Daniel García
Interpreti: Ernesto Gómez Cruz, Blanca Guerra, Alejandro Parodi, Zaide Silvia Gutiérrez
Produzione: Instituto Mexicano de Cinematografía
Distribuzione: Dirección General de Cinematografía
Durata: 152'
Anno: 1986

**TERZO PREMIO CORAL
MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE
PREMIO PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA**
*VIII festival internacional
del nuevo cine
latinoamericano 1986*

Dionisio Pinzón, un banditore di paese, cupo, apatico ed emarginato da tutti, un giorno tenta la fortuna. Si prende cura di un gallo da combattimento ferito a morte e lo segue con un'attenzione e una devozione inaspettate.

Miracolosamente, il gallo si riprende nello stesso momento in cui la madre di Pinzón — quasi come prezzo riscosso dalla fortuna e dal destino — muore.

Da quel giorno Pinzón abbandona il suo paese natale e gira per le fiere con il suo gallo che non perde mai nessun incontro: è come una specie di patto con la fortuna. Nei suoi vari spostamenti conosce la Caponera, una cantante sensuale, con la quale inizia una storia molto particolare, così come particolare diventerà la vita di Pinzón che costruirà un «Impero» dal quale poi verrà schiacciato.